



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO ARZACHENA 1
(Cod. Fiscale **82005080906** – Cod. scuola **SSIC83200C** - codice univoco IPA **UFC5RA**) Scuola
dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1o grado

Via Pietro Nenni n. 8, 07021 ARZACHENA (OT)
Tel. E Fax 0789/82092

www.comprendivoarzachena1.edu.it – E-mail ssic83200c@istruzione.it - ssic83200c@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI

CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Guida dettagliata per informare le famiglie sulle prassi attuate per
l'inclusione all'interno del nostro Istituto Comprensivo.



INDICE

1. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	4
La normativa degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)	4
Mappa dei Bes - Bisogni Educativi Speciali	6
2. OBIETTIVI E UTILITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PRESSO IL NOSTRO ISTITUTO	6
3. ALUNNI TUTELATI DALLA L. 104/92 - MODALITA' OPERATIVE DELLE FIGURE COINVOLTE (LA SCUOLA, LA FAMIGLIA, GLI SPECIALISTI)	7
4. ALUNNI TUTELATI DALLA L. 170/10 E ALUNNI CON ALTRI BES - MODALITA' OPERATIVE DELLE FIGURE COINVOLTE (LA SCUOLA, LA FAMIGLIA, GLI SPECIALISTI)	9
5. IL MODELLO DEL PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) E DEL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)	11
6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	18
7. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	19

1. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La normativa degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

La Legge del 5 febbraio del 1992, n. 104 «Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» raccoglie e integra i vari interventi legislativi, divenendo il punto di riferimento normativo dell'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità. In particolare, costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di **diritto allo studio degli alunni disabili**. L'Art. 12 comma 3 afferma: “*L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione*”. Inoltre, individua alcuni strumenti di istruzione e formazione necessari all'effettiva integrazione degli alunni con disabilità: **la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), il Piano Educativo Individualizzato (PEI)** e la figura dell'**insegnante di sostegno**.

La **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006)**, delinea la strada che gli Stati del mondo devono percorrere per garantire **i diritti di uguaglianza e di inclusione sociale dei cittadini con disabilità**. La Convenzione pone tra i diritti fondamentali l'**autodeterminazione**: ovvero *poter essere ciò che si è*. Conseguentemente la scuola ha il compito di favorire l'individuazione da parte dell'individuo dei suoi interessi e di orientarlo verso percorsi di vita e lavorativi che lo valorizzino.

Le **Linee guida per l'Integrazione scolastica dei soggetti con disabilità (2009)** raccolgono una serie di direttive che hanno lo scopo di migliorare il processo di integrazione degli alunni con disabilità. Nella prima parte, facendo riferimento all'**ICF (2001)**, ovvero la “*Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute*”, si sottolinea come la disabilità non sia né esclusivamente riconducibile alla condizione di salute individuale, né imputabile alla sola responsabilità del contesto sociale, ma risulti dall'interazione fra queste due componenti. Più è virtuosa tale interazione, più la situazione di disabilità si ridimensiona in favore dei processi di adattamento e di partecipazione.

La **Legge n.170 del 2010 e le relative Linee guida** costituiscono un passaggio fondamentale verso l'inclusione, in quanto si sancisce la tutela del **diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)**, ovvero **dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia**. In particolare, si decreta il diritto alla **personalizzazione**, che obbliga le scuole ad adottare interventi didattici di supporto, cioè **misure dispensative e strumenti compensativi**, atti ad adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno. Si afferma, dunque, il diritto per i soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento, di fruire di un **piano didattico personalizzato (PDP)**. Tale legge ha previsto, inoltre, **una specifica formazione per gli insegnanti**, che devono essere più preparati a riconoscere i primi segnali di DSA, in modo da informare tempestivamente la famiglia affinché si attivi per una precoce valutazione da parte degli specialisti.

La **Direttiva Ministeriale sui BES del 27 dicembre 2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**, mette in chiaro che la scuola italiana ha la responsabilità di promuovere maggiormente la cultura dell'inclusione scolastica perché: “*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*”. Si specifica che gli alunni con BES presentano: “*svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*”. Si è posto l'accento sull'equità nella lettura dei bisogni: la macrocategoria dei BES ha infatti allargato il campo dei bisogni educativi speciali anche a **situazioni di difficoltà e problematicità senza rilevanza clinica**, che ha il **diritto di avere garantito un percorso didattico differenziato e personalizzato**, attraverso la stesura di un PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni tutelati da

L. 104/92 e di un PDP (piano didattico personalizzato) per gli altri alunni con BES.

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*" costituisce uno degli 8 decreti attuativi della Legge 107/2015. Con questo decreto si ridefiniscono molte delle procedure previste per gli **alunni con disabilità**, riformando non pochi aspetti della Legge n. 104/92. Innanzitutto si stabilisce che **l'inclusione scolastica** è impegno fondamentale di tutta la comunità scolastica, si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum e richiede la partecipazione di famiglia e associazioni. Il **Profilo di funzionamento**, che comprende e sostituisce il Profilo dinamico funzionale e la Diagnosi funzionale, viene redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF 2001 e ICF-CY 2007)*.

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale** di cui alla Legge 328/2000, e del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il Decreto Legislativo del 7 agosto 2019, n. 96, (Decreto Inclusione) indica disposizioni integrative e correttive al **Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66** "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*". Le novità introdotte sono molteplici: una rivisitazione della composizione delle commissioni mediche per l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica; precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione; maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI; estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità; circoscrizione più puntuale del PEI; più enfasi al coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione.

Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata in data 26 Aprile 2022, ribalta la sentenza del TAR del Lazio che aveva bocciato il **Decreto Interministeriale nr° 182 del 2020** recante l'adozione del modello nazionale di PEI e delle correlate linee guida **e che pertanto è attualmente valido.**

Mapa dei Bes - Bisogni Educativi Speciali

**ALUNNI CON
DISABILITÀ**
(certificata in base alla Legge
104/92)

1. Disabilità psico-motoria
2. Disabilità sensoriale
3. Disturbi neuropsichici
4. Pluridisabilità

**Insegnante di
sostegno**

ALUNNI CON DSA
(certificata in base alla
Legge 170/2010)

1. Dislessia
2. Disortografia
3. Disgrafia
4. Discalculia

ALUNNI CON ALTRI BES
(D.M. 27.12.2012 e C.M.
8/2013)

1. Altre tipologie di disturbo evolutivo specifico (es. DDAI/ADHD, DOP, deficit del linguaggio) Alunni con DSA non certificati
2. Alunni con svantaggio Socioeconomico
3. Alunni con svantaggio socioculturale
4. Alunni con svantaggio linguistico
5. Disagio comportamentale relazionale

**PIANO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO -
PEI**
(obbligatorio)

Redatto dalla scuola e dai servizi sociosanitari con la collaborazione delle famiglie

**PIANO DIDATTICO
PERSONALIZZATO -
PDP**
(obbligatorio)

Redatto dalla scuola in accordo con le famiglie ed eventualmente con il contributo di esperti

**PIANO DIDATTICO
PERSONALIZZATO -
PDP**

(non obbligatorio in assenza di certificazione clinica - a discrezione del Consiglio di Classe e con il consenso della famiglia).

Redatto dalla scuola in accordo con le famiglie ed eventualmente con il contributo di esperti

2. OBIETTIVI E UTILITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PRESSO IL NOSTRO ISTITUTO

Il Protocollo di Accoglienza contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali in quanto:

- consente di applicare in modo operativo quanto previsto dalla legge quadro 104/92 e dai decreti attuativi, Legge 170/2010 sui disturbi dell'apprendimento, Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013.
 - definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
 - traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- garantisce la continuità del processo formativo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dei cambiamenti evolutivi delle diverse istituzioni scolastiche.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico**: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- **comunicativo e relazionale**: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L. operativo);
- **educativo- didattico**: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati;
- **sociale**: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio.

Le finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e all'integrazione dell'alunno, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento e assicurando i necessari supporti;
- facilitare l'ingresso a scuola e garantire il sostegno nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale docente e ATA all'interno dell'Istituto;
- favorire il successo scolastico e prevenire i blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- consentire all'alunno una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e di autosufficienza e la motivazione personale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Enti Accreditati).

3. ALUNNI TUTELATI DALLA L. 104/92 - MODALITA' OPERATIVE DELLE FIGURE COINVOLTE (LA SCUOLA, LA FAMIGLIA, GLI SPECIALISTI)

RUOLO	COMPITO
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> ● Gestionali, organizzativi e consultivi: ● Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione ● Organizza la formazione delle classi ● Individua e assegna i docenti di sostegno alle classi dove sono inseriti i bambini tutelati dalla L.104/92 ● Si rapporta con gli Enti e le amministrazioni locali ● Promuove attività di formazione ● Coordina la commissione del Gruppo di Lavoro per L'Inclusione (GLI)
FUNZIONI STRUMENTALI	<ul style="list-style-type: none"> ● Collaborano con il Dirigente scolastico. ● Curano l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con disabilità. ● Accolgono gli insegnanti di sostegno e gli educatori scolastici. ● Offrono consulenza agli insegnanti di sostegno. ● Partecipano ai vari GLO. ● Forniscono indicazioni per la redazione dei documenti relativi all'integrazione degli alunni con disabilità. ● Comunicano al Dirigente scolastico l'andamento educativo - didattico degli alunni disabili e lo informano nel caso si verificano situazioni particolarmente problematiche. ● Supportano la segreteria nella raccolta degli aggiornamenti e della documentazione necessaria all'integrazione. ● Fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). ● Informano i colleghi sulle iniziative formative. ● Partecipano e collaborano a gruppi di lavoro proposti dal CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione).
DOCENTE DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> ● Condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità). ● Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. ● Coordina la stesura del P.E.I. ● Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. ● Tiene rapporti con la famiglia e con esperti delle ASL. ● Stabilisce rapporti positivi con i colleghi e cura le relazioni. ● Predisponde interventi personalizzati per tutti gli alunni con BES. ● Si occupa del passaggio dell'alunno tutelato dalla L. 104 agli altri ordini di scuola.
TEAM DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ● Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione. ● Approfondisce le tematiche relative agli alunni con BES e avvia azione didattiche mirate. ● Prende visione della certificazione diagnostica; ● Crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere. ● Redige collegialmente il PEI con il contributo della famiglia, delle funzioni strumentali e di eventuali specialisti vicini allo

	<p>studente;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Propone in itinere eventuali modifiche del PEI. ● Si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive, inoltre, acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.
EDUCATORI SOCIO-ASSISTENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> ● Svolgono attività in linea con il PEI ed in sinergia con i docenti della classe. ● Partecipano agli incontri del GLO con le famiglie e gli operatori sociosanitari.
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> ● Riceve e protocolla la certificazione ricevuta della famiglia e la inserisce nel fascicolo personale ● Istituisce un'anagrafe di istituto ● Aggiorna il fascicolo personale dello studente ● Invia le mail di partecipazione ai GLO e GLI ● Consegna una copia del PEI/PDP su richiesta della famiglia
GLO	<p>Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) è composto dal consiglio di classe, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali interne ed esterne alla scuola; l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL; eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo con l'alunno, le funzioni strumentali all'inclusione. E' presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I membri del GLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● procedono all'osservazione sistematica finalizzata ad individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici; ● redigono il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica; ha durata annuale relativamente agli obiettivi educativi e didattici, e agli strumenti e strategie da adottare. ● procedono alla verifica periodica e finale del PEI.
GLI	<ul style="list-style-type: none"> ● Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI ha, in generale, il compito di collaborare all'interno dell'istituto per definire iniziative educative, di integrazione e di inclusione che riguardano studenti riconosciuti come BES. ● Il GLI è composto dai docenti di sostegno, da un rappresentante del personale ATA, da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
SPECIALISTI E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	<ul style="list-style-type: none"> ● Rilasciano le Diagnosi Funzionali ● Partecipano ai GLO (Gruppo di lavoro operativo) e GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> ● Ha un primo contatto con la scuola per conoscere l'ambiente e incontra eventualmente il Dirigente e/o la Funzione strumentale per uno scambio di informazioni sull'alunno. ● Fa pervenire la certificazione e tutte le relazioni/documentazioni rilasciate dalle strutture sanitarie alla segreteria. ● E' parte integrante del GLO ● Partecipa alle riunioni scuola - famiglia ● Richiede che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso sia prossima alla scadenza.

4. ALUNNI TUTELATI DALLA L. 170/10 E ALUNNI CON ALTRI BES - MODALITA' OPERATIVE DELLE FIGURE COINVOLTE (LA SCUOLA, LA FAMIGLIA, GLI SPECIALISTI)

RUOLO	COMPITO
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina tutte le attività riguardanti l'inclusione. - Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze dell'inclusione. - Forma le classi e assegna i docenti alle classi. - Promuove attività di formazione. - Cura e accorda le diverse realtà del territorio (Enti locali, ASL, Enti di formazione, famiglia). - Individua i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno e la distribuzione delle risorse. - Ha compiti gestionali, organizzativi, consultivi. - Verifica, con le funzioni strumentali, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla stesura dei piani didattici personalizzati (PDP). - Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe. - Garantisce che i PDP siano condivisi con i docenti e le famiglie; - Verifica, con le funzioni strumentali, i tempi di compilazione dei PDP. - Promuove, con le funzioni strumentali, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti.
FUNZIONI STRUMENTALI	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con il Dirigente scolastico. - Forniscono indicazioni per la redazione dei documenti relativi agli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. - Supportano la segreteria nella raccolta di aggiornamenti e della documentazione necessaria. - Fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). - Informano i colleghi sulle iniziative formative. - Partecipano e collaborano a gruppi di lavoro proposti dal CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione).
COORDINATORE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - Prende visione della documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella classe; - Collabora con i colleghi e con le funzioni strumentali per attuare le strategie didattiche previste dalle indicazioni ministeriali - Concorda con i genitori, incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso.
TEAM DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Individua alunni con BES e predisporre un PDP per gli alunni in attesa di certificazione - Prende visione della certificazione diagnostica. - Crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere. - Redige collegialmente i PDP con il contributo della famiglia, delle funzioni strumentali e di eventuali specialisti vicini allo studente, proponendo eventuali modifiche in itinere. - Si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive, inoltre, acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.

<p>LA FAMIGLIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna in Segreteria la certificazione diagnostica di DSA o qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno. - Su segnalazione dei docenti, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio. - Provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola. - Collabora, condivide e sottoscrive il PDP. - Mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio.
<p>PERSONALE DI SEGRETERIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia, la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno, che rimane costantemente aggiornato.

5. IL MODELLO DEL PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO) E DEL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) e il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP) sono due documenti di programmazione fondamentale per il percorso scolastico di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Le differenze tra i due strumenti didattici sono sostanziali perché destinati a studenti individuati dalla normativa italiana attraverso specifici decreti legislativi.

Di seguito, verranno descritti schematicamente le caratteristiche, i soggetti coinvolti, le fasi e le tempistiche.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

DOCUMENTAZIONE PROPEDEUTICA ALLA REDAZIONE DEL PEI

Documento	Chi lo redige	Quando
<p>Certificazione di disabilità (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>Commissione dell'ATS, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.</p>
<p>Diagnosi funzionale (DF) (art. 3, D.P.R. 24.02.1994) Descrive analiticamente i livelli di funzionalità globale di handicap, individua le disfunzionalità e le potenzialità, delineando la possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ATS di riferimento (o convenzionati).</p>	<p>All'atto della prima segnalazione</p>
<p>Profilo dinamico funzionale (PdF) (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) È parte integrante della Diagnosi Funzionale. Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo.</p>	<p>Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12, commi 5 e 6, L. 104/92)</p>	<p>All'atto della prima segnalazione Viene aggiornato alla fine del triennio.</p>

<p>Profilo di funzionamento (PF) (D.lgs. 66/2017, in vigore dal 1° gennaio 2019) <u>attualmente non disponibile.</u> sostituisce e integra la diagnosi funzionale e il profilo di funzionamento. Si tratta di un documento dinamico che cresce insieme all'alunno a cui fa riferimento, definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili all'inclusione scolastica. Redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).</p>	<p>Unità di Valutazione Multidisciplinare composta da: un medico specialista; uno specialista in neuropsichiatria infantile, un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'ente locale di competenza che ha un carico il soggetto. Redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, con la partecipazione del dirigente scolastico o con un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. Rinnovato in occasione di: passaggio al grado di istruzione successivo (a partire dalla scuola dell'infanzia); al sopraggiungere di nuove condizioni di funzionamento dell'alunno.</p>
--	---	--

Il **PEI**, realizzato **obbligatoriamente** per tutti gli studenti tutelati dalle Legge 104/1992, è uno strumento di progettazione dinamico che prevede strategie e metodologie diverse per consentire il raggiungimento di *obiettivi comuni o differenziati rispetto alla programmazione della classe*.

Viene redatto dal **Gruppo di Lavoro Operativo** per l'inclusione (GLO), composto dal Consiglio di Classe, dai genitori dell'alunno, dalle figure professionali interne ed esterne alla scuola (quando presenti) e dal Dirigente scolastico.

Il PEI è elaborato secondo il **modello bio-psico-sociale** proposto dall'ICF (*Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute*, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2001). Il modello ICF ha l'obiettivo di codificare le informazioni relative alla salute degli individui e prevede l'uso di un linguaggio standardizzato, che facilita la comunicazione tra tutti coloro che si occupano della cura e dell'assistenza sanitaria. Con l'ICF sono descritte il funzionamento della persona, i fattori personali e ambientali (facilitatori e barriere) che influiscono su tale funzionamento.

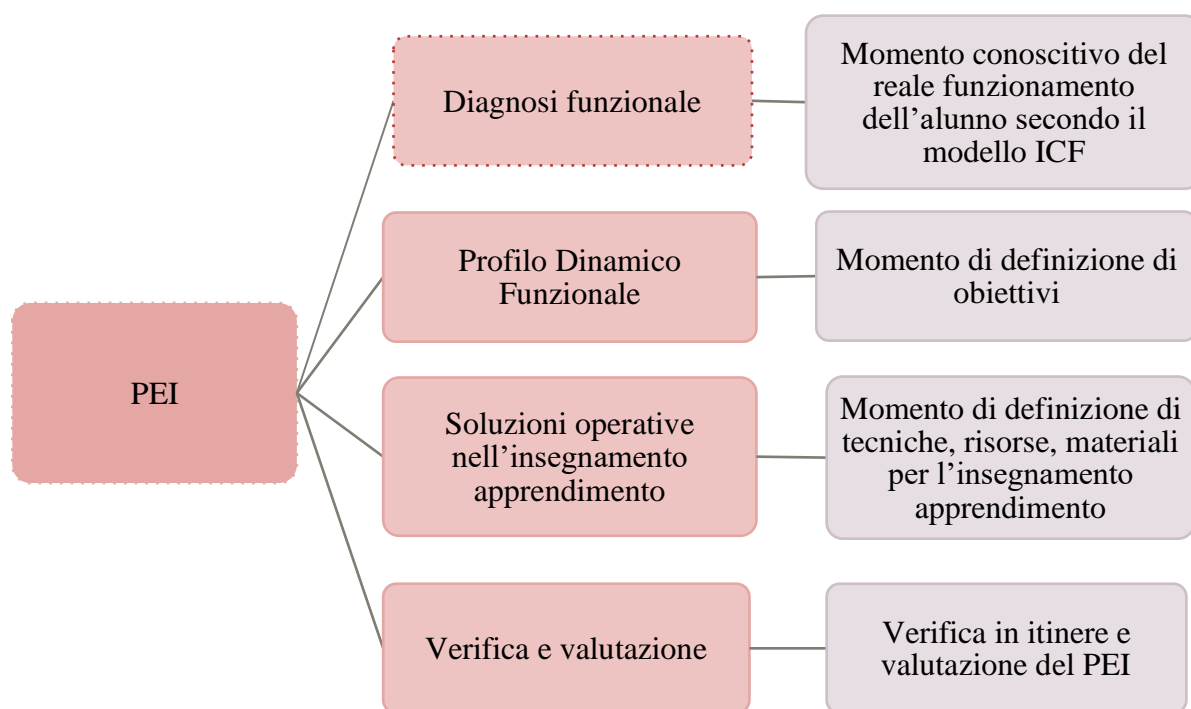
Nella seguente tabella, vengono indicate le caratteristiche del PEI:

Documento	Chi lo redige	Quando
<p>Piano Educativo Individualizzato (PEI) Elaborato sulla base della certificazione di disabilità e del profilo dinamico funzionale (se disponibile). Individua strumenti, strategie e modalità per costruire un efficace ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'orientamento e delle autonomie - esplicita le modalità dell'intervento didattico e di valutazione, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.</p>	<p>Elaborato e approvato dal GLO. Partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la potestà parentale, delle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con l'alunno.</p>	<p>Entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico. Verifica intermedia/finale metà anno scolastico/fine anno scolastico Viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, nel passaggio tra il terzo anno della Scuola di I grado e quella di II grado e nei casi di trasferimento tra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.</p>
<p>Progetto Individuale (Legge n. 328/2000, art. 14. comma 2) Quando presente deve essere richiamato all'interno del PEI. Comprende le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.</p>	<p>A cura del competente Ente Locale sulla base del Profilo di funzionamento e su richiesta della famiglia. Redatto in collaborazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità parentale. Le Istituzioni Scolastiche contribuiscono a definire le prestazioni e i servizi da attivare in favore dell'alunno con disabilità</p>	<p>Va redatto su richiesta della famiglia in qualsiasi momento della vita. La famiglia si rivolge al competente Ente Locale.</p>

Di norma, la procedura utilizzata per la stesura del PEI è quella indicata nella seguente tabella:

Dopo l'analisi della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale (se disponibile):

- osservazione sistematica dell'alunno nel contesto classe (su base ICF);
- il GLO progetta il PEI concordando le richieste e la metodologia più adeguata relative al percorso di apprendimento, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione per garantire un progetto educativo-didattico di successo.
- Il documento deve essere firmato da tutti i soggetti che hanno partecipato alla sua stesura, pertanto la responsabilità sarà condivisa tra scuola, famiglia e servizi socio-sanitari.
- La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'ufficio alunni dell'Istituto e inserita nel Fascicolo Personale.
- Il GLO si riunisce durante l'anno per la verifica intermedia del PEI (solitamente nel mese di febbraio/marzo) valutando il percorso delineato per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici previsti.
- La relazione finale evidenzia gli obiettivi raggiunti, descrivendo le metodologie e le strategie adottate durante l'anno scolastico, i punti di forza dell'alunno e gli aspetti che necessitano di maggior sostegno.



IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP, invece, viene realizzato **obbligatoriamente** per tutti gli studenti con DSA tutelati dalla Legge 170/2010 e **può** essere elaborato, previa approvazione dell'intero Consiglio di Classe, per gli altri alunni con BES ricadenti nella D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013 che richiedono particolari attenzioni.

Documento	Chi lo redige	Quando
<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP) (Legge n. 170/2010) Redatto obbligatoriamente per gli alunni tutelati dalla Legge 170/2010 e, sotto richiesta del Cdc, per gli alunni che presentano uno svantaggio di qualsiasi natura. Delinea il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Comprende tutte le voci presenti per gli alunni con DSA: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/ didattiche, anche di realtà socio/ assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia. Il PDP può avere carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p>Elaborato e approvato dal Consiglio di classe con la collaborazione della famiglia ed eventuali altri operatori.</p>	<p>Entro la fine di novembre.</p> <p>Può essere redatto anche durante l'anno scolastico in caso di nuova diagnosi o ogni qualvolta il CdC rilevi una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ particolari condizioni sociali o ambientali▪ difficoltà di apprendimento.

Di norma, la procedura utilizzata per la stesura del PDP è quella indicata nella seguente tabella:

Dopo l'analisi della diagnosi o l'individuazione di un bisogno educativo speciale:

- il coordinatore di interclasse/classe incontra i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;
- il team docenti costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata relativa al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione; la progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso comune.
- il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegna copia ai genitori per la firma;
- la famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere consegnato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà protocollata ed inserita nel fascicolo dell'alunno.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

L'articolo 5 della Legge 170/2010 si occupa delle misure educative e didattiche di supporto all'apprendimento e indica che *“gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari”* nell'ambito di una **didattica individualizzata e personalizzata**, che tenga conto delle caratteristiche e dei punti di forza dello studente.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Tali strumenti sollevano l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

MISURE DISPENSATIVE

Sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

- la **sintesi vocale** e gli strumenti per trasformare i testi dei libri cartacei in testi leggibili dalla sintesi vocale
- i **programmi di videoscrittura** con il correttore ortografico, stampante e scanner
- i **testi in digitale** al posto o come integrazione del libro cartaceo
- strumenti facilitatori del calcolo: **calcolatrice** e i **programmi (editor) di matematica, tabelle, tavole pitagoriche**
- le **mappe concettuali**, immagini, video e altre risorse digitali per comprendere e memorizzare i testi, formulari e tabelle
- il **computer o un altro strumento come il tablet** per costruire mappe o schemi dei concetti ascoltati in aula

- evitare la lettura ad alta voce
- evitare l'uso del corsivo o dello stampato minuscolo o la scrittura della lingua o delle lingue straniere
- non prendere appunti scritti a mano, copiare dalla lavagna o scrivere a mano sotto dettatura
- non eseguire prove a tempo o avere a disposizione più tempo per eseguire una prova
- sostenere solo interrogazioni programmate, in forma orale oppure le verifiche in formato digitale
- riduzione del carico di lavoro
- valutazione del contenuto a prescindere dagli errori ortografici e dalla forma.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione degli alunni con BES deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati, essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

L'art. 11 del Decreto Legislativo 62/2017 prevede che la valutazione degli alunni con disabilità certificata e disturbi specifici dell'apprendimento sia riferita:

- al comportamento,
- alle discipline,
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Gli alunni in possesso di certificazione secondo la L. 104/92 potranno seguire in tutte o solo in alcune discipline:

1. la programmazione prevista per la classe di riferimento;
2. una programmazione globalmente riconducibile a quella di classe, con obiettivi minimi;
3. una programmazione differenziata.

Il DM n. 741/2017 è dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato della scuola secondaria di I grado. **L'articolo 14** norma le modalità per i candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento. Per gli alunni con disabilità vengono predisposte, se necessario, prove differenziate sulla base del PEI, volte a valutare i progressi in rapporto ai livelli di apprendimento iniziale; determina l'uso di strumento compensativi e misure dispensative. Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) vengono definite le modalità d'esame in relazione al Piano Didattico Personalizzato, esplicitando le tempistiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, i criteri di valutazione.

L'articolo 15 contiene invece indicazioni per i candidati in ospedale e in istruzione domiciliare.

Il D. Lgs. 62/2017 regola le modalità di svolgimento delle prove INVALSI per gli studenti con BES. Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative gli studenti con:

- disabilità certificata (tutelati dalla L. 104/92)
- certificazione di DSA (tutelati dalla L. 170/10).

7. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

All'interno dell'Istituto comprensivo assume una particolare rilevanza la continuità del processo educativo tra ordini di scuola. Essa è perseguita anzitutto mediante l'adozione di un curricolo per competenze trasversali in verticale e attraverso un progetto continuità che ponga attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La scuola contribuisce allo sviluppo armonico degli alunni rilevando i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo. Gli insegnanti di ogni ordine programmano e progettano in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni lungo l'intero percorso scolastico.

La finalità viene perseguita dall'Istituto attraverso strumenti specifici (schede di passaggio, protocolli operativi, ecc.) e occasioni di incontro tra docenti dei diversi ordini.

In conformità con quanto richiede la legislazione scolastica, si propone di favorire il passaggio degli alunni della scuola primaria al nuovo ordine di scuola, al fine di individuare percorsi di conoscenza ed accoglienza degli alunni iscritti alle classi prime per:

- Costruire attività ponte che consentano agli alunni di quinta della scuola primaria di sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti della scuola secondaria;
- Superare l'ansia derivante dall'inserimento in una realtà nuova;
- Acquisire conoscenze significative che indirizzino gli interventi
- Favorire un rapporto di continuità metodologico-didattica tra gli ordini scolastici
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche tra insegnanti delle classi della scuola secondaria di I grado e delle classi quinte della scuola primaria
- Agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale
- Prevenire l'insuccesso ed il disagio scolastico

“Orientare” vuol dire mettere l'individuo in grado di fare scelte responsabili e di vivere coerentemente ad esse.

Il giusto orientamento deve portare docenti e genitori a favorire la libera ed autonoma gestione delle scelte di vita e di professionalità del ragazzo.

Il progetto di Orientamento è rivolto agli alunni in tutto l'arco della scuola media inferiore, dal loro ingresso alla loro uscita.

Si prevedono le seguenti attività:

- formazione, con l'utilizzo di schede e questionari, anche con esperti esterni, per la rilevazione di competenze e di abilità
- incontri rivolti agli studenti delle classi terze con rappresentanti delle varie Scuole Superiori del territorio per informare sui percorsi formativi offerti
- distribuzione di materiale informativo inviato dagli Istituti Superiori
- eventuali visite ad aziende, complessi industriali, da attuarsi nell'ambito dei viaggi di istruzione e di integrazione culturale.